

l'altra parte, se i papi hanno fini contrari, cioè volti alla grandezza dei loro congiunti, non è alcun principe del quale debbano tener più conto che del medesimo re, perchè con tanti modi che Sua Maestà tiene di pensioni e di riconoscer con stati alcuno del loro sangue, può disegnar ciò che vuole, e tener il Papa in quel conto che più gli pare.

Conoscasi adunque da queste cose la natura del Papa, e scorgasi maggiormente da questo, che tuttochè abbia il figliuolo amato da lui quanto padre possa amar figliuolo, e che non possa da niun principe aspettare stato o grandezza di qualche importanza più che dal serenissimo re di Spagna, nondimeno si vede non aver voluto passar a niuna grazia straordinaria con la Maestà Sua, perchè con i medesimi termini con lei procede che procede con gli altri; in modo che, come è verissimo non potersi alcun principe lodar molto di lui, così non è alcuno che possa dolersi, poichè sendo uguale con tutti, non può alcuno accusarlo di parziale; onde può la Serenità Vostra sicuramente quietarsi, e non attribuire a mal animo contra questo Stato quei modi ch'egli tiene nei negozi, ma, siccome ho detto, alla sua natura. E però non deve meravigliarsi se procedendo contra i Signori interessati nella Romagna per farli pagar gravezze non mai più pagate, devenendo anco all' esecuzione, finalmente con tanta difficoltà e dopo molti miei uffici acconsenti a quella restituzione e a quietarsi (1); se avendo comandato al Nunzio suo in questa città che non accompagni la Serenità Vostra nelle cerimonie, non ha mai pensato poi di comandar il contrario, mostrando quasi di riconoscere il non andar in cappella degli ambasciatori de' principi dal non andarvi quello di questa Repubblica; se nella promozione già fatta de' cardinali (2), avendomi dato parola tanto ferma di creare un cardinale nobile a istanza

(1) Pel suo desiderio di far danari, aveva il Papa abolito il diritto di cui godevano i Veneziani di esportare con certe franchigie i grani della Marca e della Romagna, dicendo non esser giusto che i forestieri fossero più favoriti degl' indigeni. Alla quale innovazione non volendosi i Veneziani conformare, Gregorio aveva fatto aprire a forza i loro magazzini in Ravenna, incarcerare i proprietari, e vendere i generi all' incanto.

(2) Quella del 21 febbrajo 1578, che fu la quinta.